



Corpo sanitario europeo

SCHEDA INFORMATIVA DELLA DG ECHO

Fatti e cifre

Il Corpo sanitario europeo mobilita équipe mediche e gruppi di esperti in sanità pubblica per una migliore preparazione e una più efficace risposta alle emergenze sanitarie all'interno e all'esterno dell'Unione europea

Gli 11 Stati partecipanti al meccanismo di protezione civile dell'Unione europea forniscono 17 squadre (équipe mediche, laboratori mobili, aeromobili da evacuazione sanitaria e unità di supporto logistico)

Nel 2015, durante l'epidemia di Ebola, nel 2016, durante l'epidemia di febbre gialla, e nel 2017, durante l'epidemia del virus Marburg, sono stati mobilitati esperti in sanità pubblica e laboratori mobili

Durante l'epidemia di Ebola 16 persone sono state evacuate con il sistema MEDEVAC dell'UE



© EMLab, Istituto di medicina tropicale Bernhard-Nocht, Germania

Messaggi chiave

- Il Corpo sanitario europeo fu creato immediatamente dopo la crisi di Ebola che travolse l'Africa occidentale nel 2014, quando la grave carenza di équipe mediche addestrate mostrò chiaramente l'importanza di un più efficace coordinamento della risposta internazionale alle emergenze sanitarie.
- Il Corpo sanitario europeo consente il rapido spiegamento di squadre e apparecchiature da parte degli Stati membri dell'UE allo scopo di offrire assistenza medica e competenze in materia di sanità pubblica in risposta alle emergenze interne ed esterne all'UE.
- Il Corpo sanitario europeo rientra nella capacità europea di risposta emergenziale, il cosiddetto «[pool volontario](#)», creata in virtù del [meccanismo di protezione civile dell'Unione europea](#).
- Per entrare a far parte del Corpo sanitario europeo, le squadre devono sottoporsi a un processo di certificazione che ne verifica la rispondenza a criteri qualitativi rigorosi. Le squadre, inoltre, sono addestrate a operare insieme a colleghi di altri paesi e secondo linee guida internazionali. A loro volta, beneficiano di aiuti finanziari europei.
- Gli 11 Stati partecipanti al meccanismo di protezione civile dell'Unione europea hanno impegnato squadre e attrezzature a favore del Corpo sanitario europeo: Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Repubblica ceca, Spagna e Svezia.

Protezione civile e Aiuti
umanitari

B-1049 Bruxelles, Belgio

Tel.: (+32 2) 295 44 00

Fax: (+32 2) 295 45 72

E-mail:

echo-info@ec.europa.eu

Sito Web:

<http://ec.europa.eu/echo>



* Per le ultime schede
informative della DG
ECHO (in inglese):
bit.ly/echo-fs

Composizione del Corpo sanitario europeo

Le **équipe mediche di pronto intervento** forniscono assistenza medica diretta alle popolazioni colpite da catastrofi. Tali équipe devono soddisfare gli elevati standard definiti dall'[Organizzazione mondiale della sanità \(OMS\)](#). Finora, a impegnare tali équipe sono stati la Norvegia, il Belgio, l'Italia, la Spagna, l'Estonia e la Repubblica ceca; l'équipe medica di pronto intervento norvegese è stata classificata dall'OMS. Inoltre la Germania contribuisce con un ospedale da campo con padiglione di isolamento specializzato in malattie infettive della Croce Rossa tedesca.

Gruppi di esperti in sanità pubblica potrebbero essere inviati per esaminare e analizzare i rischi per la sanità pubblica, valutare esigenze, fornire un parere sulle misure da adottare o svolgere compiti specifici (ad esempio, campagne di vaccinazione e formazione). Verranno addestrati da esperti dei vari Stati partecipanti sotto il coordinamento del [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie](#).

Laboratori mobili di biosicurezza sono stati creati e inviati durante la crisi di Ebola. Il Belgio ha impegnato il proprio laboratorio B-Life (Biological Light Fieldable Laboratory for Emergencies, laboratorio biologico leggero utilizzabile come unità da campo per le emergenze) e la Germania ha fornito il [Laboratorio mobile europeo](#) coordinato dall'Istituto di medicina tropicale Bernhard-Nocht.

Le **capacità di evacuazione medica** sono fondamentali nei casi di catastrofi con un elevato numero di vittime che richiedono l'evacuazione di cittadini UE e il recupero di operatori umanitari e sanitari dalle aree colpite, laddove necessario. Attualmente tali risorse sono fornite al Corpo sanitario europeo dai Paesi Bassi e dalla Svezia.

Occorrono **esperti in sorveglianza e coordinamento sanitari** per supportare le strutture e i processi di coordinamento generale messi in campo dal paese ospitante o dall'agenzia delle Nazioni Unite competente a sostegno degli stati interessati. Nel 2016 e 2017 l'OMS ha organizzato una formazione specifica, con il supporto di Protezione civile e operazioni di aiuto umanitario della Commissione europea, che verrà erogata anche nel 2019.

Le operazioni in risposta a tutti i tipi di catastrofi richiedono **un supporto e un coordinamento logistico** efficaci, che quindi rappresentano una componente essenziale del Corpo sanitario europeo. Unità logistiche sono già state impegnate da Danimarca, Finlandia, Germania, Paesi Bassi e Svezia.

Operazioni del Corpo sanitario europeo

L'invio di équipe del Corpo sanitario europeo è coordinato dal polo operativo del meccanismo di protezione civile dell'Unione europea, il [Centro di coordinamento della risposta alle emergenze](#) della Commissione europea. Agli Stati partecipanti spetta la decisione finale sull'effettivo invio, pertanto essi possono scegliere di non partecipare a una missione, se necessario.

L'UE assegna sovvenzioni per potenziare le équipe in termini di preparazione, qualità e disponibilità. Anche le attività correlate alla loro certificazione, tra cui formazione, esercitazioni e laboratori, possono essere finanziate dall'UE. Una volta membri del Corpo sanitario europeo, sono disponibili sovvenzioni del trasporto per l'invio delle équipe nelle aree colpite dalle emergenze nella misura massima dell'85 %.

Missioni recenti

Invio del Laboratorio mobile europeo (EMlab) da parte della Germania all'Uganda (2017)

A novembre 2017 l'OMS ha richiesto la mobilitazione di un'unità di laboratorio da campo coordinata dall'Istituto di medicina tropicale Bernhard-Nocht, a supporto dell'Uganda, impegnato ad affrontare l'epidemia della malattia da virus Marburg. In risposta la Germania ha inviato in Uganda il [Laboratorio mobile europeo](#). Il laboratorio ha lavorato in stretta collaborazione con l'Istituto di ricerca sui virus dell'Uganda, l'OMS, i Centri per la prevenzione delle malattie degli Stati Uniti e Medici senza frontiere. Dal momento che non si registravano nuovi casi di virus Marburg, si è svolta un'esercitazione di simulazione per formare gli esperti ugandesi e per testare la cooperazione operativa tra tutti gli attori sul campo.



© UE/ECHO

Missione di valutazione della sanità pubblica dell'UE - Epidemia di febbre gialla in Angola (2016)

A seguito dell'epidemia di febbre gialla scoppiata in Angola, l'UE ha inviato un'unità di intervento rapido costituita da esperti in sanità pubblica in accordo con il governo della Repubblica di Angola e in stretta collaborazione con l'OMS. L'unità comprendeva esperti in medicina e sanità pubblica di Belgio, Germania e Portogallo e rappresentanti della Commissione europea e del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. L'unità ha esaminato la situazione epidemiologica della febbre gialla in Angola, analizzato le misure di controllo attuate in modo da fornire una consulenza alle autorità sanitarie nazionali e valutato il rischio di propagazione della febbre gialla in UE. Le unità hanno raccomandato specifiche [azioni](#) per ridurre al minimo il rischio di infezione in Angola e di propagazione del virus a livello internazionale e ha identificato le priorità di ricerca a lungo termine.